Anno XXXVII° Martedì 26 Maggio 1903 Conto corrente colla posta N. 124

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

A proposito delle dimostr. per i fatti d'Innsbruck

Giosuè Carducci scrisse al Comitato universitario di Bologna per la grande dimostrazione di domenica:

« Auguro vostro dignitoso contegno faccia vergognare altri dell'oltraggio al diritto dell'ospitalità ».

Così debbono fare dapertutto i giovani italiani. Il Maestro che da trenta anni insegna con l'esempio la dignità della vita, addita anche oggi, quale è la via da battere, per servire la patria e per aiutare i fratelli di fuori.

E noi vediamo con vivissimo compiacimento che dapertutto, anche dove lo scatto veemente cagionò qualche breve urto, i giovani si comportarono serenamente, che sopratutto non si è dato alle dimostrazioni quel carattere politico, che nè l'offesa domandava, nè dai dimostranti si poteva imprimere.

Non sono gli studenti che debbono fare la politica. E' il Sovrano col Parlamento e col Governo, che dirige la politica estera della nazione. Gli studenti nella fiera anima loro di italiani sorgono a gridare ai compagni stranieri: « Voi siete incivili! Le vostre armi di lotta sono indegne! » E questa è azione spontanea, sincera, per cui i padri debbono sentirsi orgogliosi dei figli; — questa è azione che eleva e prepara, e colpisce più di cento nerbate l'incivile straniero.

E coloro che vogliono convertire queste proteste dei giovani in dimostrazioni puramente politiche, per patrocinare una rapida mutazione di orientamento dello Stato, che cercano con l'insinuazione astiosa di rompere queste felici armonie giovanili di tutte le anime; coloro che in una questione d'italianità, quando da ogni cuore prorompe una sola invettiva, pretendono che si suoni uno piuttosto che l'altro di quegli inni che accompagnarono la redenzione d'Italia, a Calatafimi come a San Martino, al Volturno come a Castelfidardo, coloro che guardano con male celata diffidenza questo rifiorire del sentimento nazionale, sono dei settari ridicoli e spregevoli. Sono quei settari che vorrebbero ridotto l'esercito e poi vorrebbero fare la guerra l'Austria! Sono quei settari, avversi alla triplice alleanza, per i criteri della loro parte, la quale spera da un riavvicinamento con la Francia di avvantaggiarsi e sopraffare Parlamento e Istituzioni — e non per altro che non vedono o non vogliono vedere.

Certo la triplice alleanza che fu prima una necessità dolorosa e poi diventò un'utilità commerciale, di fronte alla guerra senza quartiere dei francesi, non presenta più il carattere d'una volta. Nello Stato austriaco, se la triplice ha degli amici negli Ungheresi, nei Polacchi, nei Rumeni, nei Serbi ha anche dei fieri avversari negli altri Slavi ed ora in una parte dei tedeschi. E queste avversioni, di cui cercano profittare i protezionisti agrari, per rendere difficile la rinnovazione del trattato di commercio, preparano con moto lento ma sicuro le ragioni d'una rottura. Ma dobbiamo, impreparati, affrettarla noi? Ma dobbiamo noi rompere gli indugi e creare imbarazzi allo Stato per quel giorno, che non pare lontano, in cui l'Austria-Ungheria attraverserà una crisi pericolosa? Non dicono nulla i moti di Croazia, nulla i comizii di Trieste, di Gorizia, di Pola, di Trento, di Zara — tutta una splendida manifestazione della gente italiana che l'Austria, per la prima volta, senza impedimento, ha lasciato passare?

La politica che l'Italia deve avere verso l'Austria-Ungheria è resa difficile dagli interessi immediati che sembrano in contrasto con quelli futuri: ma il popolo italiano ha saputo mostrare e una abilità e una pazienza che neanche ora vengono smentite. Il popolo italiano, malgrado ogni cosa, seguita a ricordare, nel contegno verso l'Austria, che bisogna provvedere al presente con intelligente riguardo all'avvenire; — e con le dimostrazioni odierne invita di nuovo il Governo a preparare sè e la nazione, con la serenità dei forti, ai nuovi eventi — quali che possano essere.

f.

LA CAMERA DI IERI
I fatti d'Innsbruck

L'aula è quasi deserta, benchè vi siano le interpellanze per Innsbruck e per la Macedonia.

Baccelli Alfredo risponde ai deputati Alessio e Caratti che interrogano il Presidente del Consiglio e il Ministro agli esteri per conoscere come intendano provvedere alla dignità italiana all'estero di fronte agli atti brutali commessi contro studenti italiani ad Innsbruck.

Gli incidenti lamentati avvennero in territorio estero e fra studenti che non sono sudditi italiani.

Si tratta di una questione d'ordine interno di un altro Stato nella quale il governo italiano non può intervenire.

In quanto all'affermazione che dei sudditi italiani abbiano sofferto violenze ciò fino ad oggi, dai rapporti pervenuti, non risulta dimostrato al Ministero degli esteri.

Alessio non può fare a meno di rilevare che nella Nazione Italiana si va rafforzando il concetto che il trattamento che si sta facendo agli italiani dall'impero austro-ungarico è assai diverso da quello che viene usato per popolazioni d'altre nazionalità.

Barzilai. La proposta dell'on. Sotto-segretario potrebbe avere le sue ragioni quando i doveri internazionali fossero intesi come lo spirito dei tempi moderni richiede. Rileva le continue ed evidenti dimostrazioni dell'opinione pubblica e conclude invocando che si faccia sentire al governo austriaco che non sieno recati ulteriori offese al nostro sentimento nazionale. (*Benissimo! Bravo!*)

Anche Landucci e Monti-Guarnieri avevano presentate interrogazioni sui fatti di Innsbruck, ma chiamati non risposero.

Del resto le interpellanze all'ordine del giorno erano sessantanove e si dovè togliere la seduta prestissimo per mancanza di interpellanti. Figuratevi quindi che lunga fila di assenti! Debbo però dire che quelle riguardanti la Macedonia non decadettero, ma furono rinviate di comune accordo fra gli interpellanti e il Governo, anzi Morin, prima della seduta, chiamò l'on. Gustavo Chiesi, uno degli interpellanti, dicendogli: « Ne parleremo quest'altro lunedì ».

Sì, con comodo, anche perchè non serviranno a nulla.

La legge dell'Agro-Romano

Il Senato ha approvato con parecchie notevoli modificazioni il progetto sull'Agro Romano già votato dalla Camera.

Il progetto dovrà quindi tornare a Montecitorio per l'approvazione finale.

Come si spendono
i danari dei contribuenti
Le pubblicazioni di un sottosegretario di Stato
E' un bel caso per davver

Sapete che in ogni occasione alla Camera e fuori è un ritornello consueto di dichiarare che il Ministero dell'istruzione non ha danari disponibili per venire in aiuto magari alle più urgenti e dolorose necessità dei maestri.

Oorbene, si annunzia che il ministro dell'istruzione, malgrado questa penuria, si è assunto l'impegno di acquistare *duecento copie* del volume che l'on. Cortese, sotto-segretario di Stato, sta per lanciare al pubblico sulla questione del greco.

Questa pubblicazione ha tutta una storia: l'on. Cortese aveva diramato un questionario ai professori, invitandoli ad esporre il loro parere circa l'abolizione o la conservazione del greco nelle scuole classiche. La circolare veniva dalla Minerva; a diramarla erano i segretari particolari del sotto-segretario di Stato; perciò i professori avevano tutte le ragioni di credere che l'inchiesta avesse un carattere ufficiale...

Quand'ecco venne fuori un comunicato del ministro Nasi, che dichiarava come il Ministero dell'istruzione non aveva mai inteso di proporre un cosifatto questionario e non aveva autorizzate alcuna inchiesta ufficiale od ufficiosa!

Allora l'on. Cortese spiegò che si trattava di ricerche d'indole tutt'affatto personale, e che perciò la pubblicazione non avrebbe avuto niente a fare coll'ufficio tenuto dall'autore nel Ministero.

Adesso però pare che il Ministero se ne interessi... acquistandone duecento copie col danaro dei contribuenti!

I duelli dell'on. Borsarelli

L'on. Borsarelli appartiene alla categoria dei giovani deputati, se anche non sia più deputato giovane. Alto, forte, biondo, dedito a tutti gli *Sports*, gode alla Camera larghe simpatie. Sempre stato fra i liberali, ora è con l'on. Sonnino.

Nel duello che ebbe col suo padrino, on. Pompili questi rimase ferito a un braccio.

Vi doveva essere poi il duello col deputato Pantaleoni, già buttato in mare ed ora ripescato dai radicali e repubblicani che pensano di farne un ministro del Tesoro del futuro Stato italiano.

Abbiamo da Roma 23:

Nel pomeriggio si riunirono i deputati Socci e Sanarelli padrini di Pantaleoni e Riccio e Imperiali padrini di Borsarelli.

I quattro padrini, dopo breve discussione, firmarono di comune accordo un verbale di cui eccovi la parte principale:

« I sottoscritti, prima di esaminare le condizioni dello scontro, sentirono il dovere di risalire alle cause e accertarono che durante il discorso di Nofri, il Borsarelli pronunciò una frase che, sia pel contenuto obbiettivo, sia pel fatto che Borsarelli e Pantaleoni personalmente non si conoscono, sia perchè non vi sono ragioni di rancore o di disistima fra loro, non ha significato di provocazione o di accusa di sorta. Dopo ciò i quattro sottoscritti, di comune accordo, ritengono che non sia il caso di una riparazione per le armi, augurandosi che nell'animo dei deputati Pantaleoni e Borsarelli non resti traccia dell'incidente avvenuto alla Camera ».

Segni interessanti

Le rendite di Stato francesi, convertite al 3 0[0], non trovano più la pari; il nuovo prestito tedesco 3 0[0], è disceso sotto il corso di sottoscrizione, che fu di 92, andando a 91.90.

Sono segni che non vanno trascurati, e che mostrano che i capitali cercano delle rimunerazioni maggiori, che la lotta contro il disavanzo è in Francia e in Germania più seria che non si creda, e grave la perturbazione della lotta religiosa in Francia. Inoltre il mercato tedesco continua ad essere stanco degli incessanti appelli al credito pubblico.

Asterischi e Parentesi

— Simboli.

I colori hanno avuto, per lunga tradizione, sempre i loro emblemi, e hanno servito a esprimere i sentimenti di una persona o di un popolo. Vediamo un poco: Rosso: esprime la grandezza, la opulenza, l'amore, il coraggio. Arancio: la soddisfazione, l'amore della gloria. Giallo: esprime i gusti modesti, la tranquillità e anche l'infedeltà. Verde: il piacere, la speranza, il ritorno alla felicità. Violetta: la modestia, la timidità, la bontà, la cortesia. Azzurro: purezza di animo, pietà, culto delle arti, umanità, fedeltà. Nero: lutto, tristezza, senso della realtà. Bianco: serenità, gioia, probità, onestà, buona fede. Applicando questi dati come emblemi per le bandiere dei diversi popoli, si constaterebbero delle curiose coincidenze. Per esempio, se nella bandiera italiana, il rosso simbolizza il coraggio e il bianco la fede, amendue virtù supreme del nostro popolo, il verde è il segno della viva speranza di tempi sempre migliori! Presso gli Svizzeri, il rosso e il bianco della loro bandiera simbolizzano perfettamente il coraggio e la probità di quella valorosa piccola nazione, che ha saputo conservare la sua indipendenza in mezzo a tutti i cataclismi europei. Il rosso, il giallo e il nero, della bandiera belga, non dicono anche il coraggio, le virtù dimestiche, il buon senso e il senso della realtà, di questo popolo, di razza buona e forte? Ma le nazioni hanno anche i fiori, per emblemi: e questo è così poetico! Un tempo il giglio era il fiore simbolico della Francia: il giglio era anche l'emblema floreale d'Italia; la violetta è il simbolo floreale della città di Atene; il trifoglio a tre foglie, quello della Irlanda; l'edelweis, quello della Svizzera; la canna di zucchero, del Canadà; il tiglio, per la Prussia; la rosa, per l'Inghilterra; il loto per l'India e per l'Egitto; il fior di granato, per la Spagna; il miosotis, per la Germania; il cardo, per la Scozia; il crisantemo per il Giappone. Ancora qualche emblema di colori. Il colore di lutto, in Cina, è bianco; l'azzurro cupo, in Boukharia; il bruno pallido in Persia; il grigio bruno in Abissinia; lo scarlatto, era il colore di lutto del Re di Francia; il giallo in Egitto e in Birmania: in Bretagna, le cuffie delle vedove sono gialle; il violetto, in Turchia; e il nero in quasi tutta l'Europa!

**

— La donna del Giappone.

Ecco lettrici, una cosa che non vi aspettate certamente. La più grande esaltazione della donna l'ha fatta il Giappone. Prendete dunque i vostri abiti, i vostri ninnoli, tutto ciò che avete di più caro al mondo, comprese le cartoline illustrate, e andatevene là giù, dove se vi sono i codini, vi è certo un maggior rispetto per le creature del vostro sesso. Ecco alcune considerazioni fatte sulle condizioni della donna nel nuovo codice giapponese: «Nei tempi più antichi la donna giapponese era altamente apprezzata e non di rado rappresentava una parte importante sulla scena politica, come lo prova il fatto che sul trono nel Giappone sedettero otto imperatrici, una delle quali, la Eleonora d'Arborea degli ombrellini, famosa per il suo valore e per le sue gesta marziali. Poi vi fu un certo ribasso, dovuto principalmente al buddismo. (Ah, maledetto Budda!) Ma da qualche tempo nessun paese del mondo ha fatto tanti progressi nel migliorare le condizioni della donna. Benchè ancora vincolata da qualche limitazione della sua attività, ella può ora diventare capo della sua famiglia ed esercitare come tale la sua autorità; può ereditare ed amministrare la sua proprietà: se nubile o vedova può adottare; e se il marito vuole adottare un figlio proprio o lasciare adottare da altri un figlio altrui, ella deve dare il proprio consenso «.

**

— Un Re ed un monello.

Il decano dei monarchi, l'amabile Re Cristiano di Danimarca, gode in mezzo ai suoi leali sudditi, d'una reputazione di bonarietà, e corrono in giro diversi aneddoti sopra di lui.

Eccone uno, che acquistò celebrità a Copenaghen e nei dintorni del castello di Berndorf, residenza reale.

Una sera il Re passeggiava da solo in una parte del parco, che circonda il castello, quando si avvede che un ragazzo presso una delle entrate del castello medesimo, fa immensi sforzi per poter tirare il cordone d'un campanello. L'impresa del ragazzo divertì assai il Re Cristiano, che si mette a ridere, si accosta al campanello e tira il cordone all'impazzata.

Allora il ragazzo dice al Re: — Ora, caro amico, bisogna fuggire.

E il Re si mette a fuggire con lui, ridendo a crepapelle, mentre comparisce sulla soglia il portinaio con una scopa in mano.

**

— Per finire.

— Un po' di elemosina, signore, per carità...

— Ma, caro mio, ti pare che io voglia offenderti, dandoti in *elemosina* parte di ciò che ti spetta per *diritto!!...*

IL VIAGGIO DEL PRINCIPE ENRICO

Londra 21. — Il Principe Enrico di Prussia giunse iersera alle 19.10 e fu ricevuto alla stazione dal Re, dal principe delle Asturie, da Sivela e dai Ministri della guerra, della marina e degli esteri.

Il Principe Enrico passò in rivista una compagnia di fanteria che trovavasi schierata alla stazione per rendere gli onori militari. Il Re e i Principi furono simpaticamente salutati dalla folla.

La Bulgaria si rivolge all'Austria

Londra 21. — Il *Morning Post* ha da Vienna:

La Bulgaria inviò alla Russia ed Austria-Ungheria una nota in cui chiede il loro appoggio per la conclusione di un accordo colla Turchia circa la questione macedonica.

UN AVVENIMENTO SCIENTIFICO
Chi è il vincitore del premio di ventimila lire

Nella elegante e severa sala dell'Accademia di medicina è avvenuto la sera di venerdì 15 maggio un fatto che non deve lasciarsi passare sotto silenzio; l'assegnazione del nono premio internazionale Riberi.

Questo premio, cospicuo per la somma di lire ventimila in cui consiste, non meno che per i nomi degli illustri che già lo possedettero, e basti citare i nomi di Corradi, di Schift, di Hirsch, di Bizzozero, di Golgi, viene assegnato all'autore di una scoperta importante, fatta entro l'ultimo quinquennio nel campo delle scienze mediche.

Secondo il testatore Alessandro Riberi, il premio avrebbe dovuto darsi sette volte entro ventun anni, ma per la munificenza del nipote erede, comm. Antonio Riberi, il premio divenne perpetuo e quinquennale.

I candidati

I principali candidati erano due: il prof. G. B. Grassi, direttore del Museo zoologico universitario di Roma, ed il prof. Achille Sclavo, direttore dell'Istituto d'igiene universitario di Siena; quegli si presentava coi suoi studi sulla malaria; questi colle sue ricerche sul siero anticarbonchioso.

Vagliati a lungo i titoli dei due valorosi concorrenti da apposita Commissione, sentite le relazioni dei membri della Commissione stessa, discusso in assemblea plenaria il valore degli studi del Grassi e dello Sclavo, si addivenne alla votazione che riuscì favorevole, per forte maggioranza, al prof. Sclavo.

Che cosa ha premiato l'Accademia di medicina di Torino? Ecco quanto interessa che il pubblico sappia, che sappiano i direttori e proprietari di concerie, le Società di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e gli agricoltori.

Il siero anticarbonchioso

Il siero anticarbonchioso viene estratto dal sangue di animali (pecore, capre, asini), artificialmente immunizzati contro il carbonchio mediante ripetute iniezioni di colture dapprima attenuate, poi virulentissime, di bacilli carbonchiosi.

Questo siero, inoculato in animali preventivamente e gravemente infettati di carbonchio, avendoli salvati dalla morte, venne applicato nell'uomo colpito dalla pustola maligna.

Il siero anticarbonchioso fu preparato dallo Sclavo finora in quantità limitata ma fu messo sempre gratuitamente a disposizione di Municipii, ospedali e medici, che gliene richiesero per curare uomini colpiti dalla pustola maligna.

La statistica, che così si potè formare, comprende in Italia ormai duecento casi di carbonchio trattati col siero Sclavo; alcuni di essi erano gravissimi e ritenuti inguaribili, poichè i colpiti presentavano già i bacilli del carbonchio circolanti nel sangue.

La mortalità fu del 5, 6 per cento, mentre il numero dei morti per carbonchio curati con altri metodi ascende al 25,35 per 100.

Nella Repubblica Argentina, poi, per cura dei dottori Menolez e Dasso, furono curati col siero Sclavo ben 180 carbonchiosi e tutti guarirono.

Inoltre la guarigione della pustola locale avviene in modo da non residuare le cicatrici deformanti che si osservano sul viso di più d'un conciatore trattato con metodi chirurgici.

La cura si pratica nell'egual modo che per la difterite, cioè si inocula sotto la cute dell'addome, o, nei casi gravissimi, entro le vene, siero, finchè non si vede cadere la febbre e migliorare le condizioni dell'ammalato; questi due fenomeni, precursori della guarigione, si verificano in modo così spiccato e repentino da non lasciare dubbio sull'influenza specifica del siero.

L'industria armentizia

Ma dove il siero anticarbonchioso sarà destinato a rendere dei segnalati servizi all'economia del paese è nell'industria armentizia.

Finora lo Sclavo, dati gli scarsi mezzi proprii, e quelli meschini, per non dire burleschi, avuti dal Governo, non potè usare il siero anticarbonchioso che sopra ovini artificialmente, ma gravemente infettati di carbonchio; gli ovini curati

furono salvi, mentre gli ovini testimoni, cioè non sottoposti a cura, morirono. Orbene, applicando su vasta scala il siero sugli ovini e più ancora sui bovini, non v'ha dubbio che molte migliaia di capi di bestiame saranno salvi dalla grave infezione, sia che il siero venga applicato a malattia, sia che venga applicato per prevenire la malattia sviluppata; ora migliaia di bovini salvati vuol dire milioni rimasti nelle tasche degli agricoltori.

E ciò è tanto vero che, mentre noi siamo ancora nel campo delle previsioni, già all'estero si è entrati nel campo dell'azione; la famosa Compagnia dell'estratto di carne Liebig, ha testè inviato il prof. Sobernheim dalla Germania alla Repubblica Argentina a prepararvi il siero anticarbonchioso da applicarsi sul bestiame di quelle regioni ed eventualmente sugli uomini che lo governano, e ciò in base alle risultanze di vaste esperienze di immunizzazione del grosso bestiame fatte dal Sobernheim coll'aiuto del Governo germanico, sempre pronto a incoraggiare materialmente gli sperimentatori serii del proprio paese.

LA NUOVA SOCIETÀ
per le industrie femminili italiane

Ci scrivono da Roma, 24 maggio:

Ieri si è costituita nei locali del Circolo Giuridico la Società anonima cooperativa per le industrie femminili italiane.

La magnifica sala aveva raccolto una vera miriade di signore elegantissime e benefiche. Abbiamo notate fra esse: Letizia Pesaro Maurogonato, Liliah Nathan Ascoli, Lucia Stringher, Ernesta Besso, baron. Xenin Levi, co. Cora di Brazzà, bar. Carolina Colleoni, donna Cristina Theodoli Altieri, cont. Elisabetta Phelp-Resse, Olivia Agresti Rosselli, princ. Borghese Scaletta, contessa Marcello, contessa Pasolini, Olimpia Marotti, Lovatti Brenda, march. Di Licodia-Ruffo, principessa Gianotti ecc. ecc.

Erano pure presenti alcuni membri della nuova cooperativa: comm. Pincherle, comm. V. Magaldi, prof. Vivaldi, comm. Ponti, comm. Canova, conte Di Brazzà e Gianfrancesco Guerrazzi.

Il prof. Vivante ha letto un'elevata e chiara prolusione nella quale succintamente ha spiegato i concetti direttivi della cooperativa, la quale si dovrebbe proporre « di promuovere e migliorare il lavoro femminile con criteri ispirati ad un sano indirizzo artistico industriale e di organizzare il commercio in modo che le operaie possano godere nelle maggiori proporzioni possibili dei frutti del loro lavoro ».

Il prof. Vivante è applaudito calorosamente da tante mani gentili ed è acclamato presidente dell'assemblea.

La discussione dello statuto si svolse rapidamente.

Dopo l'approvazione dello statuto, il notaio comm. Capo dà lettura dell'atto costitutivo della Società; in seguito si procede alla votazione degli amministratori, dei sindaci e del Comitato di patronato; i risultati sono i seguenti:

Amminisiratori: signora L. Ascoli-Nathan, signora G. Bacaloviez, contessa Cora di Brazzà-Savorgnan, signora Antonia Costa, principessa Mary di Sonnino, contessa Laviana-Taverna, donna Cristina Theodoli. Consulente legale: prof. avv. Cesare Vivante. Consulente tecnico commerciale: comm. Lorenzo Ponti.

Comitato di Patronato. — Signorina Carolina Amari, marchesa di Bagno, contessa Colleoni, contessa Danieli, contessa Frankenstein, signora Georgia Guerrazzi, marchesa di Licodia-Ruffo, miss Luck. signora Carolina Maraini, Donna Laura Martini Marescotti, signora Virginia Nathan, signora Nice Pasi, contessa Maria Pasolini, Principessa di Poggio Suasa, signora Amalia Rosselli, contessa di Sanseverino Vimercati, contessa Spalletti-Rasponi, duchessa di Sermoneta, signora Lucia Stringher, contessa Antonia Suardi, contessa Ada Telfener, principessa di Venosa, marchesa Pès di Villamarina, marchesa De Viti di Marco.

Sindaci. — Conte Danieli, onorevole comm. Emilio Maraini, comm. V. Magaldi, comm. Tito Canovai, cav. Giacomo Ferretti.

Il Re ha firmato per 50 azioni da lire 100 ed altrettanto ha fatto la Regina Elena. La Regina Madre 2000.

Sono già superate le 20.000 lire.

COMUNE MODERNO!

Sembra che veramente il comune di Catania debba diventare un esempio classico di ciò che sarebbe il famoso « comune moderno » caro alla retorica radico-socialista. Prima vi fu il disastroso esperimento del pane municipale intorno a cui fervono ancora le polemiche; ora c'è stato un esperimento di « referendum » che finì a pugni e a calci fra i socialisti e gli altri che non si sa bene che cosa siano, ma sono ormai più che stanchi d'un'amministrazione socialista, la quale conduce a risultati di sastrosi.

Cronaca Provinciale

DA CIVIDALE
Dei fatti avvenuti alla festa da ballo di Gagliano

Ci scrivono in data 25:

Come vi scrissi ieri, durante la festa da ballo di Gagliano vennero lanciati sul pubblico, da una braida vicina alcuni sassi, uno dei quali ferì una gentile spettatrice.

Ella è la signorina Matirca Luigia di Luigi, sorella del nostro capostazione. Fu colpita all'osso parietale destro dove si formò una non lieve emorragia che venne tosto arrestata.

L'incidente disgustoso ha cagionato un vero fuggi fuggi, sicchè la festa è rimasta quasi deserta.

Il sig. Maresciallo che s'era appostato nella braida del sac. Vogrigh, per attendere i lapidatori, sorprese un uomo sulla cinquantina, che scusò la sua presenza in quel luogo *remoto*, col dire che vi si era recato per udire l'orchestra... era il vice campanaio di Gagliano, che se ne andava a suonare il *deprofundis*.

Da PORDENONE
Lo spettacolo di beneficenza

Lo spettacolo di beneficenza promosso dalla Società Agenti per festeggiare il X anno della sua fondazione, ebbe luogo ieri sera al teatro Cojazzi e riuscì egregiamente.

Il monologo di Antonio Brusadini « El zovene de botega » detto assai bene dal sig. Riccardo Tamai ebbe un vero successo e procurò chiamate all'autore ed all'esecutore.

A metà dello spettacolo per vive insistenze del pubblico venne suonato l'inno di Garibaldi e si rinnovò la dimostrazione protesta contro i fatti di Innsbruck.

Da SACILE
Mutamenti nei nomi delle vie

Un consigliere comunale ha fatto domanda perchè vengano cambiati i nomi di certe piazze e strade.

Le modificazioni sarebbero queste:

Che la piazza prospiciente l'albergo Italia venga chiamata Felice Cavallotti.

Che la via Storta sia intitolata col nome di Antonio Puiati.

Che la via Ospedale, e precisamente il braccio nomato altresì contrada dell'Oca, venga chiamata Giovanni Bovio.

Da RISANO
Una rapina in pieno giorno

A Lauzacco la contadina Luca, mentre stava accudendo alle facende domestiche, venne aggredita, in pieno giorno, da uno sconosciuto il quale le intimò di consegnargli tutto il denaro che teneva.

La povera Luca allibita si affrettò a rimettergli una lira che solamente aveva.

Il furfante non si accontentò e rubò anche un cesto con 18 uova, un salame e un pezzo di lardo, dandosi poi alla fuga.

Il grave fatto fu denunciato ai carabinieri ed è sperabile che il brutale autore della rapina sia presto scoperto.

Da TRICESIMO
Per i fatti di Innsbruck

Ci scrivono in data 25:

Iera sera, qui a Tricesimo, durante il concerto della banda cittadina, venne improvvisata una patriottica dimostrazione per protestare contro i fatti di Innsbruck. La manifestazione riuscì spontanea e solenne e l'entusiasmo raggiunse il colmo quando fu suonata la Marcia Reale fra incessanti applausi e grida di Viva Trento e Trieste!

DALLA CARNIA

Da PALUZZA - TREPPO CARNICO
Cose scolastiche

Ci scrivono in data 25:

Nell'ultima seduta il Consiglio Comunale di Paluzza riconoscendo l'efficacia educativa dell'istituzione della festa degli alberi considerata anche in rapporto al vantaggio avvenire che ne ricaverebbe la regione carnica la quale a sommo delle sue cose dovrebbe mettere il detto latino « ad petendos agros », approvò plaudendo alla proposta di solennizzare la cerimonia nell'ottobre del venturo anno scolastico, officiando il Sindaco e la Giunta a studiare la scelta di due località per la piantagione degli alberetti meglio adatte allo scopo.

Pure col nuovo anno scolastico, nella frazione di Timau si aprirà una terza scuola promiscua per la Iª classe, e della quale era sentita da anni urgente necessità in seguito all'aumento degli scolari e alle difficoltà che l'insegnamento presenta dando uno scarso profitto in causa del problema dialettologico ed etnico del paese.

E finalmente si provvederà anche a risolvere la questione del locale scolastico, purchè questo corrisponda a quanto richiede la pedagogia e l'igiene, non badando alla finalità di certi armeggioni ai quali il paese ormai non abbada e che tentano con virulenza d'impedire che i segni di civiltà e di una maggiore istruzione giungano a scuotere gli animi degli abitanti di Timau, del quale per la curiosa coincidenza del nome si potrebbe con un anacronismo geografico, ripetere un detto virgiliano:

« magno cum murmuris monti, Timavi »

Con piacere poi addito alla stampa il limitrofo Comune di Treppo Carnico, il quale, dando alla scuola l'importanza che le spetta, nell'ultima seduta consigliare, a merito precipuo del sig. Giuseppe Cortolezzis geometra del luogo, amico della scuola e dei maestri fu approvata la riforma dell'organico delle scuole, che istituisce la scuola superiore, la quale unita alla IIIª maschile, verrà affidata alla direzione del bravo maestso e decano degli insegnanti carnici, sig. Antonio Cristofoli. Naturalmente con l'aggiunta di nuove classi, fu migliorato ai maestri lo stipendio, come stabilisce la tabella per le scuole assegnate alla IIª rurale.

E si noti che Treppo è un comune di poco più di 1400 abitanti! Ed ora che il Comune ha fatto un altro passo ancora nel campo dell'istruzione e del progresso, che ha i locali scolastici rispondenti a tutte le esigenze della didattica moderna provvisti ad esuberanza del materiale necessario, grazie anche alle sue vistose rendite patrimoniali, rotta l'ultima diffidenza, non potrebbe attuare eziandio la proposta dell'istituzione del direttore scolastico locale, per dare alle sue scuole un indirizzo pratico ed omogeneo tale da avvantaggiare il coordinamento didattico e il buon accordo degli insegnanti.

Lode meritata vada dunque al Comune di Treppo Carnico, che sebbene quasi perduto fra i monti carnici, è una di quelle mosche bianche che talora appaiono nel mondo scolastico rurale, e che molta opera spende per il buon andamento delle sue scuole. *Ser Silverio*

Da AMPEZZO
Una nuova industria

Ci scrivono in data 25:

Sabato si è inaugurato nell località *Avinal* il nuovo stabilimento seghe a vapore del signor Osualddo Spangaro che acquistò dal Comune le piante di *Rio Storto* e *Scalotta*.

Intervennero il Sindaco, il Parroco, l'Ispettore forestale di Udine, i sotto ispettori Rizzi e Martina e altre notabilità.

Dopo aver assistito al lavoro per quasi un'ora e visitata la macchina e l'impianto, il Parroco vi impartì la benedizione e pronunciò un applaudito discorso inaugurale, elogiando l'intraprendenza e valentia del signor Spangaro che ha saputo recare al paese tanto vantaggio per la classe operaia e una novità industriale che segna un vero progresso. Terminò con auguri più fervidi per il buon andamento del lavoro.

Gli invitati si raccolsero per una sontuosa refezione.

Parlarono il signor Sindaco, il Direttore sig. Modotti, che ha brindato anche all'ingegnere venuto appositamente dalla Germana, il dottor Dorigo e il signor Osvaldo Nigris, e tutti ebbero parole di elogio al bravo Impresario e sinceri auguri che le sue fatiche restino coronate di ottimi successi.

Il Parroco, a nome dello Spangaro, ringraziò di cuore della dimostrazione, che disse costituire per lui una approvazione eloquente dell'opera e un incoraggiamento di perseverare intrepido nelle sue belle e ardite iniziative.

Da TOLMEZZO
Furto in Duomo

Ci scrivono in data 25:

Iersera dopo l'ufficio in Duomo, ignoti ladri portarono via quattro cassette dell'elemosine. Ma pare che non abbiano fatto un grasso bottino. I carabinieri ricercano i ladri.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 64

LA PROPAGANDA DEI "CORDA FRATRES,, all'infuori di ogni partito politico
Per l'Università di Trieste

Dal Comitato dell'associazione universitaria di Torino ci viene comunicato:

Ad effettuare un voto espresso nell'ultimo Congresso Nazionale della Corda Fratres, il suo fondatore Efisio Giglio-Tos terrà in questi giorni a Torino una lettura della prima parte di un suo studio sugli « Irredenti » col titolo « Lotta per l'Università Italiana a Trieste » La conferenza si terrà pure a Genova sotto gli auspici del Comitato locale della « Dante Allighieri » e si ripeterà in altre città universitarie prima della chiusura dell'anno scolastico per favorire la sollecita formazione di centri di propaganda per la causa d'italianità, così strenuamente difesa nelle terre irredente. Aderirono con entusiasmo a questa patriottica iniziativa che vuol mantenersi indipendente da ogni partito politico molti podestà e Municipi del Trentino, Istria, Trieste, Capo di Istria e Dalmazia: parecchi Comitati della Dante Allighieri, la nuova Società « Trento e Trieste » i circoli Accademici ed i Consolati della Corda Fratres italiani di Graz, Vienna, Innsbruck. La Società degli studenti di Trento, l'Innominata di Trieste e diverse personalità del Trentino, fra cui notevole quella del prof. Menestrina che giustamente raccomanda di astenersi dalle manifestazioni politiche. Le adesioni si pubblicheranno in numero unico unitamente all'inno di San Giusto e l'inno a Trento, e sarà venduto in tutta Italia a beneficio del Circolo Universitario Italiano di Innsbruck.

Le dimostrazioni per i fatti d'Innsbruck continuano.

Ieri sulla pubblica piazza, richiesti dal pubblico furono suonati gli inni patriottici a Arezzo, Conegliano, Vicenza, Ferrara, fra grandi applausi e grida di: Viva Trieste e Trento!

La prossima seduta
del Consiglio comunale

Nella seduta di ieri la Giunta Comunale ha deliberato di convocare il Consiglio per la sera di lunedì I giugno alle ore 8.30.

Daremo in breve l'ordine del giorno che verrà discusso in quella tornata.

Dimissioni accettate

Furono accettate dalla Giunta comunale le dimissioni dell'impiegato daziario Bevilacqua.

La commissione per la metida dei bozzoli

La Giunta ha ieri confermato per quest'anno a membri della comissione per la metida dei bozzoli tutti i componenti della Commissione dell'anno decorso e cioè i signori: Agricola conte Nicolò, Calice Umberto, di Colloredo Mels conte Cesare, Disnan Giovanni, Morelli de Rossi Giuseppe, Orgnani-Martin conte Giuseppe.

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA
per la invalidità e per la vecchiaja degli operai
con sede presso la Cassa di risp. di Udine

Scadendo col 31 dicembre di questo anno il termine per le iscrizioni abbreviate, la Cassa Nazionale rivolge un appello alle Associazioni operaie, alle Cooperative di produzione e alle Camere di lavoro per la iscrizione collettiva dei loro soci.

Possono aspirare ai benefici concessi dalla legge tutte le Società di mutuo soccorso e le congeneri Associazioni di previdenza, costituite da una maggioranza di soci effettivi operai.

Le Società che avendo fra gli scopi sociali quello delle pensioni o sussidi di vecchiaia, possono costituire presso la Cassa Nazionale di Previdenza rendite vitalizie con decorrenza immediata a favore dei soci che già godono di una pensione ed inscrivere tutti gli altri soci con il diritto di liquidare la pensione presso la Cassa Nazionale dopo il numero di anni stabilito dallo statuto della società, avendo anche riguardo alla loro anzianità nel sodalizio.

Le società operaie di m. s. che non hanno fra i loro scopi quello delle pensioni o sussidi di vecchiaia possono pur tuttavia inscrivere i soci alla Cassa Nazionale concorrendo al pagamento di una quota annua, da stabilirsi preventivamente od in base agli avanzi di ciascun esercizio annuo, ovvero concorrendo al pagamento degli arretrati per i soci che hanno già più di 35 o 40 anni di età, secondo che si vuole che la pensione decorra dall'età di 60 o 65 anni compiuti.

Ancora il fattaccio
della guardia disarmata e ferita

Ieri mattina e nel pomeriggio il commissario cav. Piazzetta si occupò con tutta diligenza del fattaccio dell'altra notte in cui la guardia di P. S. Piccini fu brutalmente ferita e disarmata

---

Giornale di Udine (110)

SU DUE PIANETI

Romanzo di KURD LASSWITZ

Unica traduz. italiana consentita dall'autore

Proprietà letteraria

— Prego, venga in camera mia.

Quando l'uscio fu chiuso, i due si guardarono un pezzetto senza parlare.

— Mi riconosce? — chiese il forestiero.

— Torm? — esclamò Grunthe.

— Sono io. Risuscitato per la seconda volta. Sì, devo vivere finchè...

Si sentì vacillare e bisognò che si sedesse sopra una seggiola.

— Dov'è mia moglie? — domandò poi.

— A Berlino.

— E Ell?

— A Berlino.

Torm si levò daccapo. I suoi occhi mandavano lampi sinistri.

— E come... di che vive? Che cosa ne sa lei?

— Prima di tutto si levi il mantello e si accomodi. Quello che so è poco. Sua moglie vive del tutto indipendente e in buone condizioni. Ha rifiutato tutte le offerte della famiglia Ill e di Ell, e ha preso il posto di direttrice d'una delle scuole marziane. Lei deve sapere che da noi molte cose sono cambiate....

— Ma che sa ancora? Che cosa si dice?....

S'interruppe, non bastandoli l'animo di manifestare, specie a Grunthe, quello che stava tanto a cuore.

— Che cosa si dice di me? — riprese a domandare. — Crede lei che io possa mostrarmi a Berlino, che io possa andarci?

— Non vedo che cosa potrebbe impedirglielo. Del resto non so neppure che cosa è accaduto a lei, in che maniera è improvvisamente scomparso...

— E non mi perseguitano forse? Non sono condannato dai Marziani? Non sono state fatte delle pubblicazioni?...

— Io non so niente. L'avrei letto sui giornali, o certamente sentito dire da Saltner e dallo stesso Ell. So bene che quest'ultimo lo cercava dappertutto, ma credevo che fosse per ragioni personali; nulla ha fatto supporre che lo ricercasse per... un reato...

— Questo non lo capisco. Ci devono essere allora delle ragioni speciali perchè i Marziani tacciono. Suppongo che vogliano rassicurarmi per potersi poi impossessare della mia persona.

— Ma scusi, non ho mai sentito che lei abbia dei nemici fra i Marziani.

Torm rise amaramente.

— Qualcuno potrebbe avere interesse... Grunthe corrugò la fronte e strinse le labbra. Torm s'accorse che era inutile parlare con lui di queste faccende private.

— Infatti — disse a bassa voce — agli occhi dei Marziani sono un malfattore, quantunque, a mio modo di vedere, io abbia operato per legittima difesa. Perciò io mi nascondo per paura d'essere riconosciuto. Ignoro quel ch'è successo in Europa. Sono venuto credendo che Ell fosse qui, e volevo con lui... volevo parlargli, senza curarmi di quello che potesse poi essere di me. Domani andrò a Berlino. Ho ancora del danaro su questa Banca; ma non ho osato d'andarlo a riscuotere, convinto come sono che si aspetta l'occasione per arrestarmi.

— Io sono, naturalmente, a sua disposizione, ma credo che i suoi timori non abbiano fondamento. E ardisco dire che anche in un'altra cosa lei s'inganna; nel ritenere Ell per suo nemico. Si è sempre condotto con tanti riguardi, con tante amichevoli premure verso sua moglie, che non so proprio su che si fondi il suo sospetto...

— Lasciamo stare questo argomento, Grunthe, lasciamolo stare. Mi spieghi piuttosto com'è accaduto che i Marziani siano divenuti nostri padroni, e le cose politiche.

— Saprà tutto. Ma si compiaccia intanto di dirmi da che prendono origine le sue apprensioni: io sono interamente allo scuro dei fatti suoi. Di dove viene? Dove stava? in che maniera è rimasto così estraneo ad avvenimenti che hanno messo sossopra tutto il mondo?

— Ebbene, mi stia a sentire, sarò breve. Lei sa che avevo l'intenzione d'andare da me sul Marte, se mia moglie non era in istato di venir lei sulla Terra?

— Sicuro. Ill le concesse di corrispondere con fotogrammi, e così lei seppe che era inutile che andasse, perchè sua moglie sarebbe venuta in una delle prime navi. Allora lei partì per il Polo Nord sui primi di maggio a fine d'aspettarla lassù. Il 10 di maggio ricevei una lettera di lì, nella quale esprimeva la speranza di ritornare presto fra noi insieme con sua moglie, che doveva arrivare da un momento all'altro. Il 12 fu l'infausto giorno della proclamazione del protettorato, e da allora non si è avuta più traccia di lei.

— Così è — disse Torm. — Il 12 la nave arrivò senza mia moglie e senza Ell, ma con la notizia che il dottore le proibiva di viaggiare per il momento. Ciò mi mise in uno stato d'eccitazione che crebbe ancora quando seppi della rottura delle pacifiche relazioni. Il mio dovere mi richiamava in Germania, dove avevo inteso che si procedeva alla mobilitazione di tutto l'esercito. Ma come arrivarvi? Gli aerostati non vi andavano più, e la mia preghiera d'essere trasportato in qualche luogo dell'Inghilterra fu rifiutata. Invece mi si concedeva d'andare al Marte; ma questo non m'accomodava più, perchè volevo tornare in patria. Tentai di fuggire, ma mi ripresero e, sotto l'accusa di spionaggio, mi fu ingiunto di non lasciar più l'isola Ara finchè il tribunale di guerra decidesse della mia sorte. Allora presi una risoluzione disperata, di cui riconosco ora la stoltezza. Potendo, come sempre, liberamente visitare e studiare gli areostati e sapendo quale di essi stava per partire alla volta dell'Inghilterra, volli rischiare di nascondermici dentro. Munito di provviste di viveri per due giorni e di due cassette d'ossigeno per poter respirare a una grande altezza, m'introdussi inosservato nella nave e trovai il mio nascondiglio come altra volta Saltner, dietro a quello che lui prese per fieno e che invece è la materia che, come ora lei sa, serve alla distribuzione dell'albaria. E infatti l'aerostato partì senza ch'io fossi scoperto. Passarono lunghe ore; il mio oriolo mi diceva che dovevamo essere in Inghilterra, e pure non ci fermavamo. Finalmente m'accorsi con somma gioia che la nave scendeva; sentii che lavoravano con le vele, ne argomentai che cercavano un punto d'approdo, ma diverso da quelli dov'erano soliti di sbarcare.

(*Continua*)

in via Grazzano da una comitiva di malintenzionati.

In esito alle risultanze vennero scarcerati il Savio Pio, il quale si adoperò per persuadere i Piutti a non maltrattare la guardia, ed anzi temendo che la guardia stessa, quando si trovava a terra rimanesse ferita per l'esplosione della rivoltella, gliela estrasse di sotto il petto.

Il Moro e la Piutti Luigia figlia, furono pure scarcerati per non aver preso parte al fatto.

**

Ci scrivono, a proposito di questo fatto e noi ben volentieri pubblichiamo, che il Piutti padre non è pregiudicato, e che la figlia di lui, Emilia Piutti fidanzata ad un bravo giovinotto, non era presente alla triste scena.

IL PERSONALE DEL DAZIO

Un gravissimo provvedimento della Giunta

Il *Gazzettino* pubblica stamane la seguente notizia:

Nella seduta di ieri sera la Giunta municipale, prese importanti deliberazioni tra le quali quella assai motivata di dare la disdetta per il primo gennaio 1904, a tutti gli impiegati dell'amministrazione daziaria.

Riservandoci di tornare sull'argomento che implica un vitale interesse del comune, perchè il dazio consumo costituisce il cespite più grosso dell'erario municipale, dobbiamo subito osservare che questa deliberazione deve essere stata presa all'improvviso, e che certamente dovrà meravigliare anche più di noi gli amici della Giunta.

Il *Paese* di sabato difendeva il personale daziario contro i nostri attacchi (attacchi, fra parentesi, che non erano se non la constatazione dei fatti) e cercava di fare risalire la colpa degli inconvenienti da poco tempo verificatisi alla Giunta liberale, mentre come dimostreremo un altro giorno sia per l'impianto che per il personale la Giunta liberale aveva tutto disposto egregiamente e i risultati per un anno furono ottimi. Certo dei miglioramenti erano da farsi — ma perchè poi in 20 lunghi mesi la Giunta popolare non è riuscita a fare nulla?

E' strano però il linguaggio dell'altro organo della Giunta. Il *Friuli*, proprio ieri, nel giorno stesso in cui la Giunta prendeva quella grave deliberazione scriveva:

E' indubitato che il suo funzionamento (del personale del dazio) non è a tale altezza quale noi lo vorremmo; ma non è per nulla inferiore a quello che era poche settimane fa, quando lo stesso *Giornale di Udine* ne tesseva una semiapologia.

E' quindi da parte del confratello non solo incoerente ma ingiustificato qualsiasi allarme.

E la Giunta, poche ore dopo, prendeva quella decisione che è il preludio d'un largo rimaneggiamento del personale!

Recatici per informazioni abbiamo potuto avere il testo della deliberazione che suona così:

Ritenuto che senza entrare nel merito delle deficenze e degli inconvenienti rilevati nel servizio e dei quali questa Amministrazione ebbe più volte ad occuparsi, come se ne interessò recentemente anche la stampa, è certo che le riforme della pianta organica e del Regolamento già progettate e differite per i motivi già accolti dal Consiglio Comunale, nonchè le proposte ed i voti espressi dalla Commissione Daziaria, consigliano un provvedimento per il quale il Comune resti libero nella scelta dei funzionari per la nuova sistemazione del servizio, la Giunta Comunale delibera che tutto il personale addetto alla gestione del Dazio Consumo, abbia a ritenersi dispensato nel 1 gennaio 1904 e delibera pure che a tempo debito sia aperto il concorso ai nuovi posti e che gli impiegati e gli agenti tutti dipendenti dall'Amministrazione abbiano a ritenersi senza bisogno di speciale domanda aspiranti agli impieghi attualmente occupati o ad impiego migliore, invitando coloro che intendessero licenziarsi definitivamente a darne opportuno avviso.

Sappiamo poi che la commissione per il dazio consumo diede il parere per l'abolizione del posto di direttore e la nomina di due ispettori, anzichè di uno come adesso.

Grano guasto

In seguito a sequestro eseguito dal vigile urbano Cuttini, furono denunciati al Pretore i negozianti di granaglie Regina Quargnolo di Udine e Pietro Totis detto *Lenotti* di Martignacco per vendita di granoturco (ne furono sequestrati otto sacchi a testa) ritenuto dannoso all'alimentazione dell'uomo dall'incaricato dell'analisi chimiche.

L'operazione dell'ufficio di vigilanza urbana è degna di lode e di incoraggiamento ad usare in questi casi la massima severità e non crediamo che alcuno vorrà accusare l'ufficio d'eccessivo zelo, specialmente in questo caso in cui si tratta della polenta dei poveri!

Una lezione meritata

Leggiamo nel *Friuli* di ieri:

A scanso di equivoci ci teniamo a dichiarare che nella *nota* con cui venerdì facemmo seguire la lettera del prof. Garassini non intendevamo che associarsi allo sdegno da cui il Garassini doveva sentirsi animato in seguito agli attacchi del *Crociato*.

Ciò senza preoccupazione nè allusione a persone; e ci spiace anzi che qualcuno abbia voluto ravvisare in quella lettera — a cagione di certe frasi sottolineate — un onorevole persona a cui sempre tributammo la nostra stima.

E così il *Friuli*, con un atto di lealtà che tutti apprezzeranno, ha sconfessato l'individuo che aveva abusato della sua buona fede per far pubblicare quegli insulti infondati, codardi e immondi contro un'onorevole persona che a Udine da tutti è stimata per l'operosità negli studii e la nobiltà della vita. Sappiamo che quelle parole del *Friuli* produssero ottima impressione in tutti gl'insegnanti senza distinzioni di pensamenti e di scuole.

La disgrazia di un notaio

Ieri il notaio di qui Pecolli dott. Teodosio recavasi in calesse assieme alla sua signora ed alla figlia a Talmassons.

Ad un certo punto il cavallo si adombrò e fatto un violento scarto, fece rovesciare la vettura. Nella caduta il dott. Pecolli riportò una grave ferita al mento; anche le signore riportarono delle contusioni. Il ferito fu ricoverato d'urgenza in una casa vicina e quindi trasportato a Udine a casa sua.

Furono tutti medicati dal dott. Pitotti.

SPORT

La sezione udinese dell'Audax italiano

La direzione generale dell'*Audax Italiano* ha scritto al presidente dell'Unione Velocipedistica Udinese una lettera con cui si «dichiara entusiasta per l'esito veramente brillante riportatone dalla prima gita ufficiale (Udine-Treviso e viceversa).

E poi continua:

«Codesta sezione entra trionfalmente nel nostro sodalizio poichè in una sol volta vi porta ben 26 soci, e si schiera subito così fra le più importanti».

«Il nostro saluto a tutti i nuovi venuti e al valentissimo organizzatore il nostro bravo di cuore.»

La corsa alla morte

Tanto il Governo di Parigi che quello di Madrid vietarono la continuazione della corsa alla morte, in cui sono morti sette individui e una ventina riportarono ferite gravissime. Si ritiene che i morti in fine saranno una dozzina.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

L'omicidio di Cavasso Nuovo

(Udienza 26 maggio)

Quest'oggi è cominciato il processo contro Tramontin Angelo fu Giacomo d'anni 43 bracciante di Cavasso Nuovo, ammogliato, detenuto, accusato I del delitto di omicidio per avere, in Cavasso Nuovo nella sera del 15 febbraio 1903 inferto a fine di uccidere più colpi di coltello nell'addome di Dinon Fanel Giovanni, cagionandogli più lesioni all'intestino che furono causa unica e necessaria della di lui morte, avvenuta nel giorno successivo; II del delitto di minacce per avere nelle suindicate ciscostanze di tempo e luogo, minacciato di grave ed ingiusto danno Ardit Angelo esprimendosi che in quella sera stessa doveva egli passare per le sue mani e gli avrebbe fatto la pelle; III, di porto ingiustificato di coltello nelle preindicate circostanze, art. 19, 20 legge di P. S. e 23 del relativo Regolamento.

Vi sono 15 testimoni e tre periti d'accusa.

I testi di difesa non furono ancora citati.

La Corte è costituita come al solito, P. M. cav. Specher, difensori gli avvocati Driussi e Peter Ciriani.

Si costituirono P. C. gli avv. Antonini e Marchi.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20
Giorno 26 Maggio ore 8 Termometro 17.2
Minima aperto notte 12. Barometro 755
Stato atmosferico: bello Vento N.
Pressione: calante Ieri: bello
Temperatura massima 26. Minima 13.3
Media 19.020 acqua caduta mm. —

Il ballottaggio di Vicenza

Ci scrivono da Vicenza, 25:

Dunque fu proclamato il ballottaggio fra Antonio Teso, candidato dei liberali e l'ingegnere Piccoli, candidato dei socialisti.

Ambedue riportarono 1257 voti.

Il terzo candidato che era l'ex sindaco Tretti e venne portato dai radicaloidi e dal prefetto raccolse 736!

Se i liberali si fossero uniti contro il candidato del partito sovversivo il nome del Teso avrebbe trionfato. Ma speriamo che si ravvederanno e nel ballottaggio tutti i liberali sinceramente monarchici voteranno per Antonio Teso, malgrado la guerra ferocissima che alcuni suoi vecchi amici progressisti gli vanno facendo, dipingendolo come un transfuga.

E' importante notare che nell'ultima elezione politica del 1900, il compianto Piovene ebbe 1667 e l'ing. Piccoli 1260.

Come si vede i socialisti in tre anni non fecero un passo avanti. Anzi, malgrado gli sforzi di stavolta, raccolsero tre voti di meno.

I liberali tennero iersera una grande adunanza al Circolo Cavour per preparare la nuova lotta di domenica.

La rottura fra Sacchi e Marcora

Mandano da Roma questa circolare telegrafica:

«Il gruppo parlamentare radicale che fa capo a Marcora, ha rifiutato di prendere parte al Congresso radicale che si vuol tenere in Roma nel prossimo giugno, non potendo esso ammettere che i principii esposti nel manifesto del maggio 1900, e per i quali i membri del gruppo radicale, non esclusi i sacchiani, hanno ricevuto mandato dal corpo elettorale, possano venire in qualche modo alterati dal Congresso».

Il Marcora, come si sa, accetta la monarchia *sub conditione*, mentre il Sacchi la difende a viso aperto. Ora al futuro Congresso democratico doveva affermarsi appunto e prevalere il gruppo radicale monarchico e possibilista. E il Marcora non vuole ciò; e si ritira.

Nei riguardi del Friuli notiamo che l'on. Girardini è col Marcora e l'on. Caratti è col Sacchi.

Mercati d'oggi

Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Cereali *all'Ettolitro*

Mercato calmo, prezzi sostenuti.

Granoturco giallo fino da l. 13.50 a 13.75
Granoturco giallo com. da l. 12.75 a 13.25
Granoturco bianco fino da l. 13.25 a 13.50
Granoturco bianco com. da l. 12.50 a 12.75
Cinquantino da lire 12.25 a 12.50

Foraggi *al Quintale*

Mercato scarso.

Fieno nostrano da lire 5.50 a 6.25
Fieno dell'Alta da lire 5.75 a 6.—
Fieno della Bassa da lire 4.50 a 4.75
Erba spagna da lire 5.50 a 6.—
Paglia a lire 3.80

Legumi *al Chilogramma*

Foglia di gelso *al Chilogramma*

Mercato abbondante.

Foglia senza bastone a lire 0.20, 0.25, 0.30

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile

Ringraziamento

La famiglia Roselli, commossa per le tante manifestazioni d'affetto ricevute in morte della signora Maria Stampetta ved. Roselli ringrazia sentitamente tutti quei pietosi che con corone, con torcie o in altri modi o con la loro presenza vollero rendere più solenni i funebri.

Sente poi obbligo di esternare la più viva riconoscenza al dott. Ugo Chiaruttini, nonchè al prof. Ettore Chiaruttini per le premurose cure e speciali attenzioni usate per alleviare i dolori e prolungare l'esistenza della amata estinta.

Udine, 26 aprile, 1903.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

SCIROPPO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue
INVENTATO
dal Professor **GIROLAMO PAGLIANO**
DIRIGERSI alla Ditta **Prof. Girolamo Pagliano**
Via Pandolfini - Firenze
Casa fondata nel 1838
(GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI).

CONSERVAZIONE dei CAPELLI — **SVILUPPO della BARBA**

coll'uso dell'acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA, INODORA od al PETROLIO
Dichiarata da esimi Medici DI VERA AZIONE TERAPEUTICA
INCONTESTABILMENTE UTILE ALLA
RIGENERAZIONE dei BULBI PILIFERI.

PRIMA DELLA CURA

L'**Acqua Chinina-Migone**, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina-Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete una abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**Acqua Chinina Migone** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

L'**Acqua Chinina-Migone** tanto profumata che inodora, od al petrolio, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. **0.75, 1.50** e **2** e in bottiglie grandi per uso delle famiglie a L. **3 50, 5** e **8,50** la bottiglia, da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

DOPO LA CURA

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere per le fiale da L. 0.75, 1.50 cent. 25, per le altre cent. 80.

Deposito generale da **MIGONE e C.** — Via Torino, 12 - **Milano.**

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine,, accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

Insuperabile!

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.
Si vende in tutto il mondo.

NOVITÀ PER TUTTI

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce 6 pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e presso ... di Milano Paganini Villani e Comp. — ... Cortesi ... — Perelli, Paradisi e Comp.

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

PIEGA-BAFFI

e Brillantina di R. NUTINI
FIRENZE - Via Martelli N. 7 - FIRENZE

Si bagnano e si dà la piega ai baffi con la BRILLANTINA NUTINI, a ciò renderli piegati e forti si mette da orecchio a orecchio il **Piega-Baffi**, come è indicato qui sopra nelle tre figure. Passati 10 minuti si toglie il Piega-Baffi, e così si troveranno fortemente piegati. La BRILLANTINA NUTINI è un fortissimo coefficente per far crescere ed allungare la barba e i baffi.

Piega-Baffi cent. **75**
Bottig. Brillantina » **75**

Chi invierà cartolina-vaglia di L. 1.50 a R. NUTINI, Fisenze, riceverà franco di porto in tutta Italia.

Venezia - **C. BARERA** - Venezia

Mandolini — L. **14.50** — Mandolini
(Garantita perfezione)

Lavoro accuratissimo in legno scelto eleganti, con segni madreperla. Meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta **Vinaccia - Napoli.** Mandolini lombardi, Mandole, Liuti, Chitarre, Violini, Viole, Violoncelli, Armoniche Ocarine, ecc. — **Cataloghi gratis.**

INTONA

Istrumento perfezionato a manubrio; il migliore del genere, solido, elegante e perfettamente intonato. I dischi delle suonate anzichè in cartone, sono in metallo e perciò indistruttibili. — Scelta raccolta dei più moderni e popolari ballabili, pezzi d'opere, marcie, canzoni ecc. — Adattatissimo per feste da ballo in famiglia. *L'intona* con 6 suonate tutto bene imballato e franco d'ogni spesa L. 25. Ogni disco in più cent. 85. Continuo arrivo di suonate nuove.

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO
di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze** e **bruciori** dello **stomaco, inappetenze** e **difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro le **febbri palustri.**

Si prende schietta o all'acqua di Seltz

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

Guardarsi dalle imitazioni

Interessante a tutti

Chiunque può fare facilissimamente a freddo, finissimi Liquori, Rosolii, quali Alchermes, Anisette, Benedittine, Chartreuse, Coca, Cognac, Curacao, China-China, Fernet, Ferro e China, Menta, Rhum, Granatina, Soda Champagne, e moltissimi altri; adoperando li Estratti fluidi, o li Aromi speciali di esclusiva preparazione del Laboratorio Eno-Chimico Sperimentale di Torino, Via Nizza 33, e Corso Valentino, 1.

Garanzia di perfetta riuscita dei prodotti e di forte risparmio.

Numerosi attestati lusinghieri, e le più Alte Onorificenze alle principali Esposizioni Nazionali ed Estere.

Chi rimetterà Cartolina Vaglia postale di L. 2.30, chiedendo l'invio del pacco campione di prova N. 33 riceverà subito a titolo di saggio sperimentativo franco a domicilio ed ovunque nel Regno, (per l'Estero fr. 2 90), diversi Estratti ed Aromi per fare litri 5 di Rosolii in varie qualità di quelle sopra menzionate, e per fare litri 5 del vero Vermouth Torino, il tutto accompagnato dalle rispettive etichette per applicare alle bottiglie, nonchè della istruzione che insegna la facile preparazione, più Catalogo di altre circa trecento preparazioni per Enologia, e Liquorerie.

Indirizzare le richieste a Torino od ai principali Negozi di Drogherie e Prodotti Chimici in Udine e Provincia. 2

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
M 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

da Udine	Stazione Carnia arr.	Stazione Carnia part.	a Ponteb.
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.16
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Ponteb.	Stazione Carnia arr.	Stazione Carnia part.	a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.3	7.38
D. 9.28	» 10.14	» 10.13	11.5
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
D. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.25	10.5	O. 8.21	9.2
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	Cormons 6.37	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35 / D. 17.30	20.—

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.5	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14 50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi Udine S.T.	Arrivi Udine R.A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
8.45	9.—	—.—	—.—	7.35	7.50
11.20	11.35	13.—	—.—	10.40	10 55
14.50	15.05	16.35	11.10	12.25	—.—
15.45	16.—	—.—	13.55	15.10	15.30
18.—	18.15	19.45	—.—	14.20	14.35
—.— (1)	20.15	21.35	—.—	17.30	17.45
			18.10	19.25	—.—
			20.35(1)	21.55	—.—

(1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ing. Andrea Barbieri

PADOVA, VIA DANTE, 26
(già Via Maggiore)

Impianti completi e perfettissimi di

con gasometri brevettati sicurissimi, premiati a Parigi, ed in molte esposizioni italiane.

La principale e più completa Azienda, nel Veneto, con annessa officina speciale per impianti e per qualsiasi accessorio relativo al **Gas Acetilene.**

Deposito generale di CARBURO DI CALCIO di Terni

con sub-depositi per le Provincie di PADOVA - VICENZA - ROVIGO
a **L. 16,00** per cassa di Kg. 50, imballaggio compreso, franco stazioni di deposito.

Chiedere cataloghi e preventivi GRATIS.

Udine, 1903 — Tipografia G. B. Doretti